

Buttereste i vostri figli nel nulla?

di Luigi Scialanca



Vi raccontano che le prove Invalsi sono prove di valutazione del sistema scolastico, degli insegnanti, degli alunni... Vi dicono che valutarli è necessario, che si deve pur sapere cosa stiano combinando, quali risultati stiano ottenendo... che si devono pur confrontare i risultati delle scuole italiane con quelli degli altri Paesi... *Niente di tutto ciò è vero*, e chi lo dice racconta balle sapendo di raccontarle oppure, animuccia candida, non si rende conto di quel che dice.

Le prove Invalsi non sono prove di valutazione, ma *prove generali di sostituzione*: mirano a sostituire *agli insegnanti i computer* (o, che è anche peggio, a tramutare gli insegnanti stessi in *computer*); a sostituire *agli affetti* (che rendono umano e vivo ed efficace il rapporto insegnanti-alunni) *la razionalità a-naffettiva*, gelida, ostile all'umano; a sostituire, cioè, *al rapporto il nulla*.

Solo voi genitori potete impedirlo. Ed è a voi genitori, quindi, che migliaia di insegnanti chiedono di tenere i bambini a casa quel giorno, anziché precipitarli nel nulla delle prove Invalsi: di star con loro, se possibile, o affidarli ai nonni, o agli zii, o riunirli in case di amici, e far loro sentire ancor più del solito tutto il calore degli affetti umani. *Poiché quel giorno nelle aule non ci saranno insegnanti ma un meccanismo*: impersonale, insensibile, freddo, astratto, al quale gli insegnanti dovranno consegnare i vostri figli per poi restar lì come statue, muti, inerti, come se non esistessero.

Poiché i vostri figli saranno lasciati soli col nulla, il giorno delle prove Invalsi, e sarà il nulla a valutarli. Gli insegnanti dovranno solo premere il tasto *Invio* dopo aver inserito i dati in apposite griglie, predisposte dall'Invalsi, nelle quali non c'è spazio per descrivere dei vostri figli la personalità, le qualità, i punti di forza, i problemi: nulla. Poi sarà un *computer* a trarre da quei dati una valutazione della situazione scolastica dei bambini *senza alcun rapporto con loro, come se neanche i bambini esistessero più*.

Il rapporto insegnanti-alunni ridotto a nulla, gli insegnanti ridotti a nulla, i bambini ridotti a nulla, solo numeri valutati da macchine, ecco cosa sono le cosiddette prove di valutazione Invalsi: prove di so-

stituzione del non umano all'*umano*.

È questo che vogliamo per i vostri e nostri figli? È questa la Società che vogliamo lasciare loro: un meccanismo senza affetti che decide i destini di tutti attraverso gelidi calcoli?

Il sistema scolastico, gli insegnanti e i risultati conseguiti dagli alunni *devono essere valutati, certo: ma da esseri umani, cioè dagli alunni stessi e dalle loro famiglie.*

(Post scriptum: Si obietterà che i test sono stati predisposti da esseri umani, sono prodotti altamente professionali e vengono migliorati ogni anno: perché, dunque, chiamarli nulla? La risposta è semplice quanto dolorosa: sono nulla perché, per quanto professionali siano, quelle prove non conoscono i vostri figli, non ne sanno niente, non hanno con loro alcun contatto umano, alcun affetto, alcuna storia di rapporto: nulla, appunto. Tanto che, se invece di un bambino fosse un computer a svolgere le prove — un computer dell'Invalsi, è ovvio: altamente professionale — all'Invalsi chi se ne accorgerebbe?)